

**232 P. PAOLO GIACINTO HEGLI DELLA SS. TRINITA'. Ceccano. (1)  
Vetralla, 20 dicembre 1768. (Originale AGCP)**

*Ricambia gli auguri natalizi e raccomanda a lui ed agli studenti di disporsi al Natale contemplando l'amor di Dio rivelato dal mistero dell'incarnazione.*

I. C. P.

Carissimo P. Lettore amatissimo,

Rendo grazie ben distinte sì a V. R. che a tutti codesti buoni chierici degli auguri felicissimi presagitimi in ricorrenza delle prossime sante festività natalizie, quali invero sono stati accolti da me con sentimenti di straordinaria consolazione.

Io già glieli ho restituiti più d'una volta dal sacro altare nel decorso di questa s.novena e molto più lo farò in quella Notte sacrosanta con porre tutti i loro cuori nel Cuore purissimo di Gesù Bambino e nel Petto immacolato di Maria SS.ma, ad effetto che in quelle due ardentissime fornaci d'amore restino sempre più accesi ed infiammati di vive fiamme di santa carità, e ripieni insieme di tutti quei doni, grazie e celesti benedizioni, che in simile contingenza suol dispensare largamente il Divin Pargoletto alle anime sue più care e dilette.

Non manchino però neppur loro di premettere tutte quelle necessarie disposizioni che si richiedono per ricevere le grazie suddette, ed una delle maggiori si è in considerare l'eccesso d'infinita carità che ci ha dimostrato l'Eterno Divin Padre in darci l'Unigenito suo Figlio, e l'amor dell'istesso Figlio in prendere carne umana e soggettarsi a tanti disastri e patimenti per liberar noi vilissime creature dalla schiavitù del demonio, ed aprirci le porte al santo paradiso, che per tanti secoli erano state chiuse non solo ai peccatori, ma anche ai giusti.

Sicchè procurino in questi santi giorni d'andar facendo qualche considerazione su d'un tal mistero, perchè in cotal guisa s'accenderanno vieppiù nel santo amor di Dio e rinasceranno ad una vita tutta santa e deifica, conforme vivamente desidero.

Circa lo Studio, non ho avuto fino ad ora nessun riscontro dal Padre Provinciale, epperò credo che non vi sarà mutazione alcuna per ora.

Preghino assai per me e per la Congregazione, mentre resto compartendo a tutti la mia paterna benedizione e sono di vero cuore

Di V. R.

Vetralla, Ritiro di S. Angelo li 20 dicembre 1768.

- Si procurerà dar la nicchia a quelli che non saranno atti per la filosofia, acciò imparino un po' più la lingua latina, per poi proseguir l'accennato studio ecc., e lo abbraccio ben stretto nel Cuore del dolce Gesù, e lo porterò meco al sacro altare nella prossima santissima notte: Addio in fretta grande.

Aff.mo di verissimo cuore

Paolo d. +